

Renzi, dietrofront sulle case di lusso: pagheranno l'Imu

- > “I tremila euro in contanti non aiutano l'evasione”
- > Pensioni, il presidente dell'Inps Boeri attacca
“Misure parziali e costose, serviva una vera riforma”

ROMA. Renzi difende la manovra e assicura che le case di lusso continueranno a pagare l'Imu. Pensioni, dubbi di Boeri.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 4

Tasi, ora Renzi cambia “Ville e palazzi pagano” Pensioni, lite Inps-governo

Pronta la correzione: case di lusso non più esenti Boeri: “Misure parziali, serviva una vera riforma”

ROBERTO PETRINI

ROMA. «Anche i castelli pagheranno le tasse», l'annuncio della retromarcia è giunto da parte del presidente del Consiglio Matteo Renzi tramite Facebook. «A differenza di quanto si dice con tono scandalizzato pagheranno come avvenne in occasione della abolizione dell'Ici del 2008», ha aggiunto il premier che si è riferito alla nota misura adottata da Berlusconi e ha specificato che a pagare resteranno anche le categorie catastali A1 (appartamenti signorili), A8 (ville), A9 (castelli e palazzi). Come è sempre avvenuto anche con i governi Monti e Letta.

La Tasi dunque sarà abolita ma non, come era stato annunciato dal governo e contenuto nelle bozze circolate, per i 45 mi-

la proprietari di abitazioni di lusso che avrebbero risparmiato a testa in media (secondo calcoli Uil servizi territoriali) 2.778 euro: un gettito di circa 90 milioni tornerà dunque nelle casse dello Stato. E' questa la decisione di Palazzo Chigi, dopo gli ultimi petardi sparati contro la minoranza del Pd paragonata all'«a prescindere» di Totò, da giorni all'attacco sulla Tasi ai ricchi. E' probabile che il testo che è atteso in Parlamento già incorporerà la modifica rispetto alle bozze circolate dopo il consiglio dei ministri di giovedì scorso 15 ottobre e a quanto annunciato dal governo che ha sempre parlato di abolizione «per tutti e per sempre» e «senza eccezioni di sorta»: la modifica avverrebbe dunque in sede di drafting e in corsa. Si manterrà dunque la soluzione che prevede il pagamento di Imu-Tasi per gli immobili di lusso prevista dai governi Berlusconi, Monti e Letta.

Se un fronte potrebbe essere «tamponato» da Renzi, altri se

ne restano aperti e altri se ne aprono: a partire dall'aumento del limite del contante, difeso ancora ieri dal ministro dell'Economia Padoan, secondo il quale non è causa di evasione fiscale, e sul quale si è espresso criticamente anche il presidente dell'autorità anticorruzione Cantone.

Doccia gelata per il governo anche sul terreno già scivoloso delle pensioni. Ieri il presidente dell'Inps Tito Boeri è entrato a gamba tesa sulla Stabilità per esprimere critiche piuttosto pesanti all'impianto delle norme previdenziali contenute nella manovra. Boeri, durante la presentazione del Bilancio sociale dell'Istituto, ha definito gli interventi in materia pensionistica «selettivi e parziali», ha aggiunto che creano «asimmetrie di trattamento» e che, in assenza di correttivi «daranno la spinta ad ulteriori misure parziali, tra l'altro molto costose». Boeri avrebbe preferito che si fosse messo mano ad una «ultima riforma delle pensioni» e ha detto di contare che ciò accadrà nel 2016 con un intervento «organico, strutturale e definitivo». Co-

me è noto il presidente dell'Inps è sempre stato favorevole ad una riforma di ricalcolo delle pensioni con il sistema contributivo che, ridurrebbe gli assegni che oggi, rispetto al retributivo sono in media del 24,6 per cento più alti, con un risparmio di 46 miliardi.

A testimonianza della necessità di un intervento complessivo e strutturale giungono gli ultimi dati forniti dall'Inps: sono in aumento le pensioni di anzianità: nei primi 9 mesi del 2015 sono state liquidate in tutto 109 mila pensioni anticipate a fronte delle 84 mila dell'intero 2014 e la percentuale sulle pensioni liquidate è passata dal 22 al 34 per cento. Aumenta anche la spesa a pensionistica: sale dello 0,6 per cento nel 2014 a 268 miliardi. L'aumento della spesa, sembra suggerire Boeri, tuttavia non elimina disuguaglianze e povertà: infatti il 42,5 per cento dei pensionati italiani (6,5 milioni di persone, un pensionato su due), ha un reddito da pensione inferiore ai 1.000 euro e 1,8 milioni di pensionati (12,1 per cento) ha assegni inferiori ai 500 euro.

IPUNTI

VILLE E CASTELLI

La Tasi e l'Imu per le abitazioni principali di lusso doveva essere abolita. Dopo le proteste della minoranza Pd Renzi annuncia che il testo sarà modificato e si continuerà a pagare

CONTANTE

La Stabilità porta il tetto all'uso del contante a 3.000 euro. Cantone critica la misura. Ma per Padoan non c'è legame tra evasione e maggiori margini per la cartamoneta

PENSIONI

La Stabilità prevede una mini flessibilità con part time per uscire in pensione e dal 2017 un aumento della no tax area per gli assegni più bassi. Critiche di Boeri



AL TIMONE
Il premier
Matteo Renzi
e il ministro
dell'Economia
Pier Carlo Padoan

